

COMUNE DI SANT'ANTONIO ABATE

Città Metropolitana di Napoli



PEBA

PIANO
ELIMINAZIONE
BARRIERE
ARCHITETTONICHE



Una città accessibile è una città per tutti.

Il Sindaco

L'Assessore



Comune di
Sant'Antonio Abate

NORME DI PIANO

INDICE GENERALE

PREMESSA Natura delle norme e campo di applicazione

1. SPAZI URBANI

- 1.1 Marciapiedi e percorsi pedonali
- 1.2 Attraversamenti pedonali
- 1.3 Fermate del trasporto pubblico locale
- 1.4 Parcheggi riservati — Stalli PMR
- 1.5 Parchi e giardini pubblici

2. EDIFICI

2.1 Edifici pubblici — Disposizioni generali

- 2.2 Edifici sedi di attività aperte al pubblico
- 2.3 Edifici scolastici

3. SEGNALETICA TATTILO-PLANTARE E SISTEMA LOGES

4. INDICAZIONI DI CARATTERE PROCEDURALE

5. PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

- 5.1 Criteri di priorità
- 5.2 Quadro Economico — D.Lgs. 36/2023 art. 41 c. 6
- 5.3 Finanziamento — D.G.R. Campania n. 335/2023
- 5.4 Cronoprogramma 2027–2028

6. COLLAUDO, MONITORAGGIO E AGGIORNAMENTO

PREMESSA

Le presenti Norme di Piano costituiscono l'elaborato normativo del Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche e Sensoriali (P.E.B.A.) del Comune di Sant'Antonio Abate, redatto ai sensi dell'art. 32 c. 21 della L. 41/1986 e della L.R. Campania n. 1/1994. Il Piano ha validità decennale per il periodo 2025–2035 e costituisce strumento di pianificazione organica dell'accessibilità urbana per gli edifici pubblici e gli spazi aperti di competenza comunale.

STRUTTURA DELLE NORME

Le norme riepilogano e fanno sintesi della normativa vigente in materia di eliminazione delle barriere architettoniche avente per oggetto edifici pubblici e spazi urbani, organizzata in modo facilmente consultabile e suddivisa per categorie di intervento. Ai sensi del D.P.R. 503/1996 e del D.M. 236/1989, le norme hanno carattere prescrittivo vincolante nei seguenti casi: nuova realizzazione; ristrutturazione dell'esistente; interventi suscettibili di limitare l'accessibilità degli spazi; interventi di cambio di destinazione d'uso finalizzato all'uso pubblico; servizi speciali di pubblica utilità.

Le indicazioni forniscono informazioni utili a progettisti, esecutori, amministratori ed enti che intervengono su spazi comunali, al fine di interpretare correttamente le norme e di migliorare la qualità degli spazi. Hanno carattere prescrittivo in caso di nuove realizzazioni; in caso di adeguamenti dell'esistente la mancata applicazione deve essere adeguatamente motivata.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- L. 5 febbraio 1992, n. 104 — Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate
- L. 41/1986, art. 32 c. 21 — Obbligo di adozione del P.E.B.A. per i Comuni
- L.R. Campania n. 1/1994 — Norme per il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche
- D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503 — Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici
- D.M. LL.PP. 14 giugno 1989, n. 236 — Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica
- D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36 (Codice dei Contratti Pubblici) — art. 41 c. 6: Stima di Massima per interventi preliminari
- D.G.R. Campania n. 335/2023 — Contributi per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici pubblici

- D.G.R. Campania n. 14/2026, BURC n. 6 del 9 febbraio 2026 — Prezzario Regionale della Campania 2026
- D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 — Codice dei Beni culturali e del Paesaggio (deroghe edifici vincolati)
- Norma UNI 11168-1:2019 — Sistemi di guida tattile a terra (LOGES)
- Norma ISO 23599:2012 — Assistive products for blind and vision-impaired persons

DEROGA PER EDIFICI VINCOLATI

Negli edifici esistenti sono ammesse deroghe alle norme in caso di dimostrata impossibilità tecnica connessa agli elementi strutturali o impiantistici. Per gli edifici soggetti a vincolo ai sensi degli artt. 10 e 136 del D.Lgs. 42/2004 (Codice dei Beni culturali e del Paesaggio), la deroga è consentita nel caso in cui le opere di adeguamento costituiscano pregiudizio per valori storici ed estetici del bene tutelato; in tal caso il soddisfacimento del requisito di accessibilità è realizzato mediante opere provvisorie ovvero, in subordine, con attrezzature d'ausilio e apparecchiature mobili non stabilmente ancorate alle strutture edilizie. La mancata applicazione delle norme deve essere motivata con la specificazione della natura e della serietà del pregiudizio, ai sensi del D.P.R. 503/1996.

1. SPAZI URBANI

Le disposizioni del presente Capo si applicano a tutti gli interventi di nuova realizzazione, manutenzione straordinaria e ordinaria degli spazi urbani pubblici del Comune di Sant'Antonio Abate, ivi compresi i percorsi pedonali, i marciapiedi, gli spazi di sosta, le aree verdi e le fermate del trasporto pubblico. Si applicano altresì ai percorsi identificati dal P.E.B.A. con i codici spaziali S-001÷S-004 e P-001÷P-005, nonché agli assi viari oggetto degli interventi I-017÷I-021.

1.1 MARCIAPIEDI E PERCORSI PEDONALI

NORME

Larghezza utile minima di passaggio 90 cm al netto di arredi e ostacoli di qualsiasi natura (D.M. 236/1989, art. 8.2.1). Negli interventi di nuova realizzazione la larghezza libera minima è fissata in 150 cm; la riduzione a 90 cm è ammessa solo in caso di impossibilità tecnica documentata. Devono essere previsti spazi per l'inversione del senso di marcia in piano, ogni 10 m, con dimensioni 150×150 cm.

L'inclinazione longitudinale massima è pari al 5%; in caso di adeguamento dell'esistente sono ammesse pendenze superiori nel rispetto delle tabelle normative. L'inclinazione trasversale massima è pari all'1%. Il raccordo tra marciapiede e carreggiata deve avere pendenza massima del 15% e dislivello massimo di 15 cm in fase di adeguamento (D.M. 236/1989; D.P.R. 503/1996).

La superficie deve essere continua, priva di asperità e antisdrucchiolabile. Il coefficiente di attrito dinamico deve essere superiore a 0,40, i giunti non superiori a 5 mm, i risalti non superiori a 2 mm. L'altezza minima libera da ostacoli è 2,10 m; per la segnaletica verticale l'altezza minima è 2,20 m.

INDICAZIONI

- Ogni intervento che restringe il marciapiede esistente deve lasciare uno spazio minimo di passaggio pari a 90 cm liberi (paleria, segnaletica, insegne, dissuasori, arredi, alberi, armadi sottoservizi).
- Tutti gli arredi mobili su marciapiedi e spazi pedonali devono garantire larghezze minime di passaggio pari a 90 cm.
- Le rastrelliere per cicli vanno posizionate in modo che l'ingombro delle biciclette non riduca il passaggio pedonale a meno di 90 cm.
- Le caditoie su marciapiedi devono avere maglie non superiori a 2 cm e disposte in senso trasversale alla direzione di marcia.
- I marciapiedi non delimitati su almeno un lato da guide naturali devono essere adeguatamente segnalati mediante guide artificiali (pista tattile LOGES cromaticamente differenziata).
- In caso di intervento di manutenzione che interferisca con pista tattile o segnale tattile esistente, la continuità e la funzionalità del percorso deve essere correttamente ripristinata.

1.2 ATTRAVERSAMENTI PEDONALI

NORME

Tutti gli attraversamenti pedonali devono essere illuminati adeguatamente nelle ore notturne o di scarsa visibilità. Gli impianti semaforici di nuova installazione o in sostituzione devono essere dotati di avvisatori acustici che segnalano il verde anche ai non vedenti e, dove necessario, di comandi manuali accessibili per tempi di attraversamento adeguati a persone a mobilità ridotta (D.P.R. 503/1996).

INDICAZIONI

- Gli attraversamenti pedonali devono essere segnalati mediante segnale tattile LOGES (codice pericolo valicabile, LVE) cromaticamente differenziato, posizionato a 40 cm dalla linea di separazione tra marciapiede e carreggiata.
- Ove possibile, è preferibile la realizzazione di attraversamenti rialzati alla quota del marciapiede, con differenziazione cromatica.
- Tutti i raccordi tra scivolo del marciapiede e carreggiata devono essere privi di dislivello. La tolleranza massima ammessa è 1 cm, purché lo spigolo sia smussato.
- Tutti i semafori devono essere provvisti di segnalazione acustica a richiesta. Per gli impianti semaforici individuati dal P.E.B.A. (voce SU.09 dell'Abaco), il costo unitario è compreso tra € 800 e € 1.600 per impianto.

1.3 FERMATE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

NORME

Le fermate del trasporto pubblico (BUSITALIA, e ogni altra società concessionaria) di nuova realizzazione o in adeguamento devono rispettare gli standard di accessibilità per persone con disabilità motoria e sensoriale. Il Comune si impegna a richiedere formalmente ai gestori l'adeguamento progressivo delle fermate esistenti, con priorità per i percorsi principali e le fermate nelle vicinanze di servizi scolastici e sanitari.

INDICAZIONI

- Le pensiline devono prevedere uno spazio libero di passaggio pari ad almeno 90 cm tra la struttura e il bordo della corsia di marcia e devono essere segnalate mediante idonea pavimentazione tattile LOGES.
- Il pannello informativo deve essere integrato con informazioni in caratteri Braille e testi ad alto contrasto cromatico.
- Per le 14 fermate TP individuate dall'Abaco (voce SU.07), il costo di adeguamento è stimato tra € 5.000 e € 10.000 per fermata.

1.4 PARCHEGGI RISERVATI — STALLI PMR

NORME

Per ogni area di parcheggio pubblico è obbligatoria la realizzazione di almeno 1 stallo riservato ogni 50 posti (o frazione), ubicato in aderenza ai percorsi pedonali. Dimensioni minime: larghezza 3,50 m (per stallo a pettine), lunghezza 5,00 m; in caso di stallo in linea, lunghezza minima 6,20 m (D.P.R. 503/1996).

Lo stallò riservato deve essere chiaramente identificato con segnaletica orizzontale (simbolo internazionale di accessibilità, colore giallo) e verticale. Il percorso tra lo stallò e l'ingresso dell'edificio deve essere privo di gradini e barriere, con larghezza libera minima di 150 cm.

INDICAZIONI

- Il Comune introduce un monitoraggio periodico semestrale dei parcheggi riservati sul territorio, affidato alla Polizia Municipale.
- Per i 21 parcheggi riservati previsti dall'Allegato B (voce ED.07), il costo unitario è stimato tra € 600 e € 1.200 per stallò.

1.5 PARCHI E GIARDINI PUBBLICI

NORME

Per i percorsi pedonali all'interno delle aree verdi si richiamano integralmente le prescrizioni di cui al par. 1.1. Per eventuali servizi igienici, chioschi e altre attrezzature si richiamano le norme per gli edifici di cui al par. 2.1.

INDICAZIONI

- I percorsi devono essere il più possibile rettilinei, chiaramente identificati mediante differenziazione cromatica e realizzati alla stessa quota del prato, in materiali stabili, compatti e permeabili.
- L'arredo deve facilitare l'orientamento, essere privo di spigoli vivi e prevedere aree di sosta e manovra adeguate per persone su sedia a ruote.
- I giochi per bambini devono essere inclusivi, utilizzabili da tutti, con attrezzature per stimolazione passiva, in posizione seduta e con diverse modalità e abilità.

2. EDIFICI

Le disposizioni del presente Capo si applicano a tutti gli edifici di competenza comunale o che ospitano servizi pubblici nel territorio di Sant'Antonio Abate. Le norme hanno carattere prescrittivo per nuove costruzioni, ristrutturazioni e interventi che interessino le parti accessibili dell'edificio. La campagna di rilievo del febbraio 2026 ha censito 34 edifici scolastici e 22 edifici con funzioni pubbliche; gli interventi programmati (I-001÷I-012) riguardano gli asset edificio A-001÷A-027.

2.1 EDIFICI PUBBLICI — DISPOSIZIONI GENERALI

NORME — PERCORSI DI ACCESSO

Deve essere previsto almeno un percorso di accesso all'edificio con caratteristiche tali da consentire la mobilità delle persone con ridotte capacità motorie. Il percorso deve avere andamento il più possibile regolare ed essere privo di strozzature, arredi o ostacoli che riducano la larghezza utile di passaggio al di sotto di 90 cm. In punti non eccessivamente distanti la larghezza deve consentire l'inversione di marcia (150×150 cm) da parte di persona su sedia a ruote (D.M. 236/1989, art. 8.1.1).

Le porte di accesso devono essere facilmente manovrabili, con luce netta minima di 80 cm; devono prevedere spazio di manovra antistante e retrostante adeguato; il dislivello massimo in corrispondenza della porta è pari a 1 cm con spigolo arrotondato. Sono da evitare porte girevoli o a ritorno automatico non ritardato.

NORME — PAVIMENTI E PERCORSI INTERNI

I pavimenti devono essere complanari e non sdruciolevoli. I dislivelli devono essere superati con rampe e segnalati con variazioni cromatiche. Le soglie devono avere spigolo arrotondato. Eventuali grigliati devono avere maglie non superiori a 2 cm (D.M. 236/1989).

I percorsi nelle parti comuni devono essere individuati con differenziazioni di materiali o colori. La larghezza minima dei corridoi è di 100 cm, con slarghi ogni 10 m per l'inversione di direzione (150×150 cm).

NORME — ARREDI E TERMINALI

Almeno un bancone deve avere altezza massima di 85 cm, deve essere accostabile frontalmente da sedia a ruote, con altezza libera sottostante di 65 cm e profondità minima di 65 cm. I terminali degli impianti (interruttori, citofoni, campanelli, regolatori) devono essere raggiungibili da persona su sedia a ruote, con altezza compresa tra 40 e 140 cm.

NORME — SERVIZI IGIENICI ACCESSIBILI

Almeno un servizio igienico per piano deve essere accessibile. Lo spazio libero per l'accostamento laterale alla tazza WC deve essere minimo 100 cm dall'asse del sanitario; l'accostamento frontale minimo è di 80 cm dal bordo anteriore. Il WC deve essere preferibilmente sospeso, con distanza dalla parete di fondo di 65 cm. I maniglioni devono essere posizionati a 70 cm da terra (D.M. 236/1989, art. 8.1.6).

+

NORME — SCALE

Le scale devono avere andamento omogeneo, con scalini delle stesse caratteristiche geometriche per ogni rampa: pedata minima 30 cm antisdrucciolevole, somma ($2 \times$ alzata + pedata) compresa tra 62 e 64 cm, larghezza minima 1,20 m. Parapetto e corrimano devono essere presenti su entrambi i lati, ad altezza minima di 100 cm (D.M. 236/1989, art. 8.1.10). La segnalazione tattilo-plantare deve essere prevista a pavimento per i non vedenti a minimo 30 cm dal primo e dall'ultimo scalino.

NORME — RAMPE

Le rampe devono avere larghezza minima di 90 cm, pendenza massima dell'8% in caso di adeguamento e del 5% in caso di nuova realizzazione. Ogni 10 m devono essere previsti ripiani orizzontali di $1,50 \times 1,50$ m. +

NORME — ASCENSORI E PIATTAFORME ELEVATRICI

L'ascensore deve avere dimensioni minime $1,40 \times 1,10$ m, porta con luce minima 80 cm, piattaforma di distribuzione minima $1,50 \times 1,50$ m. La botoniera e il citofono devono essere ad altezza compresa tra 1,10 e 1,30 m, a distanza minima di 35 cm dalla porta, con numerazione in rilievo e traduzione in Braille (D.M. 236/1989, art. 8.1.13).

NORME — SEGNALETICA NEGLI EDIFICI

Deve essere predisposta adeguata segnaletica che indichi le attività svolte, faciliti l'orientamento e fornisca informazioni sull'accessibilità dei percorsi, integrata con apparecchi fonici o tabelle con targhe tattili. Il rilievo del febbraio 2026 ha evidenziato che la segnaletica sensoriale è assente o sensibilmente insufficiente negli edifici censiti: si prescrive la prioritizzazione di tale intervento negli edifici scolastici, negli uffici comunali e nella Biblioteca Comunale.

NORME — ACCESSIBILITÀ CONDIZIONATA

In attesa di adeguamento, ogni edificio deve essere dotato di un sistema di chiamata per attivare un servizio di assistenza per consentire la fruizione dei servizi espletati, collocato in luogo accessibile e contrassegnato con l'indicazione di accessibilità condizionata (D.P.R. 503/1996, art. 24).

INDICAZIONI

- Tutti gli edifici che ospitano servizi pubblici devono essere dotati di pannello segnaletico esterno che indichi il percorso accessibile; la segnaletica deve includere informazioni in Braille, differenziazione cromatica e targhe tattili.
- I bagni accessibili devono essere non differenziati per sesso, con accesso da locali non differenziati per genere.
- Nei luoghi spaziosi privi di guide naturali devono essere previsti idonei segnali tattilo-plantari LOGES.
- Le sale per riunioni e spettacolo devono prevedere due posti riservati ogni 400 posti, con un minimo di due; due spazi liberi riservati per sedia a ruote ogni 400 posti (D.M. 236/1989, art. 8.1.20).

2.2 EDIFICI SEDI DI ATTIVITÀ APERTE AL PUBBLICO

NORME

Gli ambienti destinati ad attività sociali, scolastiche, sanitarie, assistenziali, culturali e sportive devono essere accessibili ai sensi del D.M. 236/1989, art. 3.1. Le unità immobiliari sedi di riunioni o spettacoli al chiuso o all'aperto, compresi i circoli privati, e per la ristorazione, devono essere visitabili. Nelle unità immobiliari con superficie netta superiore a 150 mq deve essere accessibile anche un servizio igienico. I luoghi di culto devono prevedere l'accessibilità di una zona della sala per funzioni religiose.

INDICAZIONI

- Il Comune richiede, in sede di rilascio o rinnovo di concessioni per occupazione di spazi pubblici, la verifica del rispetto delle norme di accessibilità e il mantenimento di un corridoio pedonale libero di larghezza minima 150 cm.
- In sede di rinnovo di convenzioni con soggetti privati che gestiscono servizi pubblici, il Comune introduce clausole specifiche per l'adeguamento progressivo dei requisiti di accessibilità.

2.3 EDIFICI SCOLASTICI

NORME

Si recepisce integralmente quanto previsto dalla normativa tecnica vigente per gli edifici destinati all'istruzione. La norma si applica in caso di nuova costruzione o ristrutturazione degli edifici esistenti, interi o parti di essi. Gli edifici scolastici di competenza comunale interessati da interventi programmati sono: I.C. Forzati – De Curtis (A-003, intervento I-002), Mosè Mascolo (A-005, intervento I-003), I.C. Mascolo – Plesso Pontone (A-007, intervento I-004), I.C. Mascolo – Plesso Salette (A-009, intervento I-005).

La progettazione ed esecuzione degli interventi sugli edifici scolastici deve essere mirata all'eliminazione delle barriere architettoniche e all'ottenimento di un maggiore grado di autonomia degli studenti, indipendentemente dallo stato di salute.

INDICAZIONI

- Eliminazione delle situazioni di pericolo: mancata segnalazione tattile delle rampe di scale a tutti i piani, parapetti non adeguati, vetri non certificati, arredi con spigoli vivi.
- Differenziazione del colore e dei materiali per favorire la visibilità e la riconoscibilità degli spazi.
- Introduzione progressiva di segnaletica sensoriale (tattile e visiva ad alto contrasto).
- Scelta degli arredi e della distribuzione degli ambienti al fine di garantire l'inclusione: è preferibile realizzare spazi e attrezzature utilizzabili da tutti.

3. SEGNALETICA TATTILO-PLANTARE E SISTEMA LOGES

Il P.E.B.A. di Sant'Antonio Abate adotta il sistema di segnaletica tattilo-plantare LOGES (Linea di Orientamento Guida e Sicurezza) come standard di riferimento per tutti gli interventi di nuova realizzazione e di adeguamento dell'esistente. Il sistema LOGES è conforme alla norma UNI 11168-1:2019 e alla norma ISO 23599:2012.

DISPOSIZIONI PRESCRITTIVE

Il sistema LOGES deve essere previsto obbligatoriamente nei seguenti contesti: tutti i nuovi attraversamenti pedonali (striscia attenzione LVE a 40 cm dalla carreggiata); tutti i nuovi scivoli PMR al raccordo con la carreggiata; ingressi principali degli edifici pubblici di nuova realizzazione o in adeguamento; percorsi di connessione all'interno degli edifici pubblici in assenza di guide naturali; fermate del trasporto pubblico di nuova realizzazione o in adeguamento.

CARATTERISTICHE TECNICHE

- Striscia di direzione: profilo a costole parallele, larghezza minima 30 cm, differenziazione cromatica giallo RAL 1004 o equivalente certificato CATAS.
- Striscia di attenzione (LVE): profilo a tronchi di cono, larghezza minima 60 cm in corrispondenza degli attraversamenti, differenziazione cromatica giallo RAL 1004 o equivalente.
- I materiali devono essere certificati ai sensi della norma UNI 11168-1:2019 e garantire durabilità superiore a 15 anni con le sollecitazioni di traffico pedonale previste.
- Il contrasto cromatico tra la pavimentazione tattile e quella circostante deve essere non inferiore a 0,30 di fattore di luminanza relativa (misura con colorimetro conforme alla norma UNI 11168).

4. INDICAZIONI DI CARATTERE PROCEDURALE

Tutte le ditte che operano sugli spazi pubblici di Sant'Antonio Abate, sia direttamente incaricate dal Comune sia per conto di enti terzi (gestori reti tecnologiche, EAV, CTP, Telecom, Open Fiber, Enel, ecc.), devono rispettare integralmente le prescrizioni normative in materia di eliminazione delle barriere architettoniche e le norme del presente P.E.B.A.

OBBLIGHI DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

- Verifica della corretta esecuzione delle opere realizzate e del rispetto delle norme vigenti e del presente P.E.B.A. prima di qualsiasi liquidazione dei SAL.
- Verifica della coerenza di ogni appalto di manutenzione stradale con le indicazioni del P.E.B.A., consultando la mappa delle segnalazioni e l'abaco degli interventi prima dell'avvio delle gare.
- Ogni intervento di posa di nuovi sottoservizi deve includere, nel capitolato, la prescrizione di ripristino dei raccordi di accesso al marciapiede e della larghezza libera di passaggio.
- I Piani di Manutenzione triennali del Comune devono includere una sezione dedicata all'abbattimento delle barriere architettoniche con risorse dedicate.

SPAZI PRIVATI AD USO PUBBLICO

Nel caso di spazi pertinenziali privati ad uso pubblico (portici, piazze, percorsi pedonali), i proprietari degli immobili sono tenuti al rispetto delle normative vigenti in materia di barriere architettoniche con particolare riferimento al D.M. 236/1989.

OCCUPAZIONE SUOLO PUBBLICO

Il Comune introduce nei regolamenti comunali specifiche prescrizioni per l'occupazione del suolo pubblico (dehors, espositori, fioriere, gazebo) che garantiscano il mantenimento di un corridoio pedonale accessibile di larghezza minima 150 cm. La Polizia Municipale è incaricata del monitoraggio periodico del rispetto delle prescrizioni.

5. PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

Il P.E.B.A. programma diversi interventi articolati in due annualità: assi viari. I costi sono stimati in via preliminare ai sensi dell'art. 41 c. 6 del D.Lgs. 36/2023 (stima di massima) con riferimento al Prezzario Regionale della Campania 2026 (D.G.R. n. 14/2026, BURC n. 6 del 9 febbraio 2026).

5.1 CRITERI DI PRIORITÀ

La priorità degli interventi è definita secondo la seguente classificazione:

- URGENTE (I-008): interventi che eliminano condizioni di pericolo immediato o di inaccessibilità totale (gradini > 4 cm, marciapiedi < 60 cm, pavimentazioni ammalorate su percorsi primari).
- BREVE (I-001, I-002, I-003, I-004, I-005, I-007, I-010): interventi che eliminano barriere significative su edifici con elevata frequentazione.
- MEDIO (I-006, I-009, I-011÷I-016, I-017÷I-021): interventi che migliorano l'accessibilità degli spazi urbani e degli edifici secondari.

I criteri applicati nell'attribuzione della priorità sono, in ordine decrescente di rilevanza: gravità della criticità; numero di utenti serviti; presenza di utenti vulnerabili (anziani, bambini, persone con disabilità); continuità del percorso accessibile; sinergia con altri interventi già programmati.

5.4 FINANZIAMENTO — D.G.R. CAMPANIA n. 335/2023

Il finanziamento degli interventi previsti dal P.E.B.A. è attivabile ai sensi della D.G.R. Campania n. 335/2023, che prevede la concessione di contributi per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici pubblici. Il contributo regionale copre fino al 70% del costo totale dell'intervento, con importo minimo di € 17.500 e massimo di € 175.000 per lotto per annualità.

Il Comune può altresì fare ricorso a: fondi propri di bilancio comunale con quote annuali dedicate; Piani Integrati di Sviluppo Urbano (PISU) e Accordi di Programma Regione Campania; fondi PNRR (Missione 5 — Inclusione e Coesione); contributi da soggetti privati in convenzione con il Comune; finanziamenti nazionali specifici (L. 13/1989 e successive modificazioni).

5.5 CRONOPROGRAMMA 2027–2028

Il cronoprogramma di attuazione è articolato in due annualità operative: anno 2027 per gli assi viari (I-017÷I-021) e anno 2028 per gli interventi su edifici, percorsi e spazi (I-001÷I-016). Il dettaglio mensile degli interventi è contenuto nell'Allegato C — Cronoprogramma.

ANNO 2027 — ASSI VIARI (I-017÷I-021)

Aprile-settembre 2027: I-017 Via Roma (~900 ml). Aprile-ottobre 2027: I-018 Via Scafati (~3.300 ml). Maggio-ottobre 2027: I-019 Via Stabia (~2.700 ml). Luglio-agosto 2027: I-020 Via De Luca (~200 ml). Settembre-dicembre 2027: I-021 Via Buonconsiglio (~2.000 ml). La sequenza degli interventi su ciascun asse viario prevede l'esecuzione per tratti funzionali omogenei, garantendo la continuità del percorso pedonale accessibile.

ANNO 2028 — EDIFICI E PERCORSI (I-001÷I-016)

Gennaio-febbraio 2028 (URGENTE): I-008 Farmacia Comunale. Gennaio-marzo 2028 (BREVE): I-001 Municipio — rampa PMR, I-007 Carabinieri — rampa PMR, I-002 I.C. Forzati marciapiede. Marzo-aprile 2028 (BREVE): I-010 Politiche Sociali — ripristino pavimentazione. Febbraio-luglio 2028 (BREVE): I-003 Mosè Mascolo ingresso, I-004 I.C. Mascolo Pontone accesso, I-005 I.C. Mascolo Salette accesso. Maggio-giugno 2028 (MEDIO): I-011 Chiesa Gesù Redentore, I-012 Congrega Immacolata. Aprile-giugno 2028 (MEDIO): I-013 Largo S. Pertini, I-014 Percorso 1, I-015 Percorso 2, I-016 Percorso 3. Maggio-dicembre 2028 (MEDIO): I-006 Stadio Vigilante Varone; agosto-dicembre 2028 (MEDIO): I-009 Villa Cuomo (previo accordo con Soprintendenza).

COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE

Il Responsabile UTC è tenuto a verificare la coerenza di ogni appalto con il cronoprogramma del P.E.B.A. Il cronoprogramma potrà essere aggiornato in sede di rendiconto annuale al Consiglio Comunale, in relazione alle risorse finanziarie effettivamente disponibili e allo stato di avanzamento dei finanziamenti regionali.

6. COLLAUDO, MONITORAGGIO E AGGIORNAMENTO

COLLAUDO TECNICO-AMMINISTRATIVO

Tutti gli interventi previsti dal P.E.B.A., indipendentemente dall'importo, sono soggetti a collaudo tecnico-amministrativo ai sensi del D.Lgs. 36/2023, artt. 116-120. Il collaudo deve verificare, oltre alla conformità tecnica delle opere al progetto, la rispondenza delle stesse alle norme sull'eliminazione delle barriere architettoniche di cui al D.P.R. 503/1996 e al D.M. 236/1989. Il verbale di collaudo deve contenere una sezione specifica dedicata alla verifica dell'accessibilità.

Il collaudatore deve essere un tecnico abilitato con comprovata esperienza nel settore della progettazione accessibile. Si raccomanda il coinvolgimento di associazioni di persone con disabilità nelle operazioni di collaudo (collaudo partecipato).

MONITORAGGIO PERIODICO

L'Amministrazione Comunale istituisce un sistema di monitoraggio periodico annuale dell'avanzamento del P.E.B.A., articolato in: verifica dello stato di attuazione degli interventi programmati; aggiornamento della mappa delle segnalazioni di nuove barriere architettoniche; censimento aggiornato dei parcheggi riservati e verifica della segnaletica; verifica del rispetto delle norme del presente P.E.B.A. negli appalti comunali.

Il Comune mette a disposizione dei cittadini un sistema di segnalazione aggiornabile (sportello on-line e sportello fisso presso l'UTC) per la comunicazione di nuove barriere architettoniche o di interventi non conformi.

AGGIORNAMENTO DEL PIANO

Il P.E.B.A. è soggetto ad aggiornamento periodico ogni cinque anni, e comunque in caso di: completamento di una fase del cronoprogramma; variazione significativa delle risorse finanziarie disponibili; aggiornamento della normativa tecnica di riferimento; completamento di nuove campagne di rilievo su edifici e spazi non censiti nella fase attuale.